

40 1969-2009
anni di cinema di qualità

Cinema
Teatro
Farnese

Persol



Titolo : Il concerto
Nazione:Francia/Romania/Belgio/Italia
Anno: 2009
Genere: Commedia/grottesco
Durata: 120'
Regia: Radu Mihaileanu
Sceneggiatura: Radu Mihaileanu
Matthew Robbins
Produzione: BIM, Castel Films, Les
Productions du Trésor, Panache
Productions
Musica : Armand Amar
Distribuzione: BIM distribuzione
Data di uscita: 05 Feb 2010 (cinema)
Cast: Alexei Guskov (**Andrei Filipov**)
Dmitry Nazarov (**Sacha Grossman**,
Melanie Laurent (**Anne-Marie Jacquet**),
Francoise Berleand (**Olivier Morne
Duplessis**), Miu Miu (**Guylene de La
Riviere**)

*Grande serata a Parigi: c'è l'orchestra del Bolshoi che suona stasera!
Ma c'è un piccolo particolare: è l'orchestra del Bolshoi di 30 anni prima!
E nessuno lo sa: praticamente degli imboscati!*

P.IVA 00913401006 ©2007 - Cinema Farnese Campo de' Fiori, 56 - 00186 Roma tel./fax.06.68.64.395 - info@cinemafarnese.it - Sicurezza - Privacy



★
EUROPA CINEMAS

Come definirebbe «l'armonia suprema»?

Il compositore Armand Amar : Per me è un modo di vivere. In questo mestiere, ci sono molti rapporti egocentrici tra produttori e autori. Quindi, l'armonia più grande consiste nel conservare una certa umiltà nei confronti degli altri in modo da poter instaurare un dialogo. Per me questo significa avere la capacità di fare un passo indietro per poter far valere meglio le proprie idee. Faccio fatica a dire a me stesso che ho creato qualcosa di supremo. Perché se è supremo, che senso ha continuare?

L'attore Dmitry Nazarov: Esistono armonie diverse, nella musica, nell'arte, nella vita, nell'amore, etc. C'è una cosa che le unisce tutte: l'armonia suprema, che è una fiaba, ma a volte questa fiaba diventa realtà! Per me è un modo di vivere. In questo mestiere, ci sono molti rapporti egocentrici tra produttori e autori. Quindi, l'armonia più grande consiste nel conservare una certa umiltà nei confronti degli altri in modo da poter instaurare un dialogo. Per me questo significa avere la capacità di fare un passo indietro per poter far valere meglio le proprie idee. Faccio fatica a dire a me stesso che ho creato

L'attore Valeri Barinov: L'armonia suprema è l'obiettivo che vogliamo raggiungere, senza mai riuscirci, fortunatamente. Perché se un attore raggiungesse questo obiettivo, finirebbe la vita, finirebbe l'arte. Nell'arte non esiste l'armonia suprema. A volte, alla fine di uno spettacolo, senti gli applausi e capisci che lo spettacolo è riuscito e che non hai vissuto le due o tre ore precedenti invano. Gli spettatori sono riconoscenti, si commuovono. Quel momento di osmosi con il pubblico per me è il momento dell'armonia. Ma poco dopo, dietro le quinte, la vita riprende il suo corso e devi affrontare così tanti problemi che quell'euforia, quel senso di armonia scompare. L'armonia è la mèta del nostro cammino che non raggiungeremo mai.

L'attrice Mélanie Laurent: Nel mio mestiere, sono i momenti di grazia. Per esempio, quando stai per girare una scena che non sai bene come affrontare e il regista ti sussurra una parola nell'orecchio e tutto si chiarisce: interpreti la scena e non ti appartiene più. Ho l'impressione che l'armonia suprema sia qualcosa che non ci appartiene più e che si realizza al culmine della perfezione. È una cosa che non è ragionata e che non riesci a raggiungere se cerchi di farlo razionalmente.

L'attore François Berléand: Quando, in un concerto, si produce un'osmosi assolutamente straordinaria tra il pubblico, il concertista, l'orchestra e il brano musicale. Oppure, forse, dei gemelli.

L'attrice Miou-Miou: Preferisco non saperlo.

1

L'attrice Anna Kamenkova: Faccio ancora fatica a capire questo concetto! Sto cercando di dipanare il mistero. Comunque, secondo me, probabilmente è la musica

¹ Scheda a cura di Elena Mascioli per Farnese CinemaLab

La critica

Il tratto forte del cinema di Radu Mihaileanu («Train de vie», «Vai e vivrai») addirittura s'esalta nella nuova commedia destinata a far parte del ristretto bouquet dei film migliori della stagione. «Il concerto», in effetti, rappresenta un omaggio al potere emotivo e lirico della musica (in particolare di quella classica, mai altrettanto congrua nei gangli di una messinscena), ma nel contempo sfronda molti equivoci della storia europea, si diverte a mischiare toni alti e bassi, incrementa la sana follia dei personaggi, s'imprigiona nella suspense e si libera nella tragedia, costruisce senza stress un castello di autocoscenze per poi demolirlo con un semplice soffio del fato a cui è inutile contrapporsi. In una parola, il film risponde alle esigenze di un cinema popolare ed euforico, decisamente dalla parte del pubblico, totalmente disinteressato ai caudicci distinguo degli esperti. Il menu può risultare troppo ricco, ma nell'epoca del cinema diviso a metà tra austerità ed eccesso il consiglio giusto è quello di non perderlo.

Valerio Caprara *Il Mattino*

La ricetta di mixare nostalgie e lacrime, musica e sorrisi vince su tutti i fronti: anche in Italia *Le concert* sarà un bestseller col cuore in mano. E se il primo tempo vince sul secondo dove il tocco mélò rischia overdose di violino, appunto, si tratta di un film dal respiro umano e narrativo raro, con attori magnifici ed effetti specialissimi dell' orchestra di Budapest e della violinista rumena Nemtanu che «doppiano» Ciaikovski..

Maurizio Porro *Corriere della sera*

Metà farsa e metà pathos, *Il concerto* di Radu Mihaileanu è un esempio di cinema capace di rispecchiare sentimentalmente il mondo contemporaneo nel suo passato e nel suo presente. Il concerto è un film attraversato da piccole scene comiche, da qualche macchietta svergognata: ma ricco di indomabile vitalità, di ammaliante sapienza narrativa, divertente, interessante, commovente. Attori bravissimi, colonna sonora magnifica; e la parte finale, il concerto, davvero magistrale.

Lietta Tornabuoni *La Stampa*

2

E' tanto, e buono, questo grottesco, che non esclude alcun spettatore e alcuna emozione, soprattutto in un panorama cinematografico che troppo spesso privilegia solipsismi autoriali e buonismi senza speranza: Mihaileanu, no, continua a fare di testa propria e seguita a intercettare gusto e plauso allargato. Ciak, si ride!

Federico Pontiggia *Il Fatto Quotidiano*

² Scheda a cura di Elena Mascioli per Farnese CinemaLab

